

Ius soli e ius culturae: un abbraccio mortale?

Con le nuove norme (in fase di approvazione definitiva) introdotte dallo *ius soli* e dallo *ius culturae*, potranno ottenere la cittadinanza italiana gli stranieri **nati** nel nostro paese da genitori di cui almeno uno abbia il permesso di **soggiorno di lungo periodo** (*ius soli*) oppure **nati in Italia** o entrati prima del compimento del **dodicesimo anno di età**, che abbiano frequentato per almeno cinque anni la scuola in Italia o comunque abbiano seguito percorsi di istruzione e formazione professionale idonei al conseguimento di una qualifica professionale (*ius culturae*).

In sostanza, basta nascere in Italia o arrivare anche dopo, purché prima dei dodici anni, frequentare per qualche anno la scuola italiana o un corso professionale, per acquisire di diritto la **cittadinanza italiana**. Non sono condizioni molto stringenti, anzi. Direi che quasi tutti i ragazzi stranieri soddisfano questi requisiti.

Le conseguenze dello ius soli

Analizziamo adesso le **conseguenze sociali ed economiche** dello *ius soli* e dello *ius culturae*. La materia è regolamentata dal D.Lgs 286/1998 e successive modifiche “*Testo unico delle*



espulsione e di respingimento).

Quindi, avranno il permesso di soggiorno garantito per legge **i genitori, i nonni e i fratelli** del bambino italiano. Inoltre, tutti coloro che hanno il permesso di soggiorno per motivi di famiglia potranno chiedere il **ricongiungimento familiare coi parenti entro il secondo grado** (*art. 28 – Diritto all'unità familiare*). Ad esempio, il padre di un bambino italiano avrà diritto di ricongiungersi con eventuali altri **figli minorenni** avuti da precedenti matrimoni o con **figli naturali** avuti da rapporti extraconiugali o occasionali (*idem* la madre, casi tutt'altro che rari).

Ogni nuovo bambino italiano, grazie allo *ius soli*, porterà in dote **centinaia di parenti e supposti tali**, tra genitori, nonni, fratelli e figli di uno dei genitori, i quali a loro volta acquisiranno gli stessi diritti quando si sposteranno portando con se mogli e mariti, figli, genitori e nonni, alcuni di questi veri parenti e altri finti, perché in molti dei paesi di provenienza, in genere poveri, con poche centinaia di euro si può diventare figlio di chiunque convenga o sia consenziente, cambiare il cognome e l'età, avere un nuovo passaporto e una nuova identità.

Il **requisito della convivenza** con il bambino italiano, **vero e proprio tesoro della famiglia estesa**, è facilmente superabile

disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione". I parenti entro il **secondo grado** conviventi con gli stranieri che acquisiscono la cittadinanza italiana attraverso lo *ius soli* e lo *ius culturae*, hanno il diritto di ottenere il **permesso di soggiorno per motivi di famiglia** e non è ammissibile la loro espulsione (*art. 19, comma 2c – Divieti di*

data la possibilità di convertire il permesso di soggiorno familiare in permesso di soggiorno per lavoro, uscendo così dal vincolo del nucleo familiare.



Diritti costituzionali

Naturalmente, tutte queste persone hanno i **diritti costituzionali** garantiti (Costituzione della Repubblica Italiana), quindi **assistenza sanitaria, indennità di disoccupazione, pensione sociale** e quant'altro. Ho qualche dubbio che l'Italia, con quattro gatti che lavorano e pagano le tasse, possa reggere tutto questo.

Una cosa è certa: si capisce il perché ci sono tanti stranieri disposti a rischiare la vita per fare un bambino in Italia ed il perché si vedono tante **donne incinte** nei barconi. Chissà, forse escono da un barcone che fa acqua da tutte le parti pensando di entrare nel **Regno di Bengodi** e invece si ritroveranno in un altro barcone che fra qualche anno farà anch'esso acqua da tutte le parti. Chissà come andrà a finire.

Fatto sta che decine di **migliaia di ragazzi italiani**, diplomati e laureati, ogni anno vanno a cercare fortuna all'estero, molti di loro non tornano più, e sono sostituiti da decine di **migliaia di ragazzi stranieri**, senza arte ne parte, che vengono a cercare fortuna in Italia. Un vero **harakiri** all'italiana.


